



## Il ripristino della natura e le politiche ambientali

ASviS Live - 5 dicembre 2024

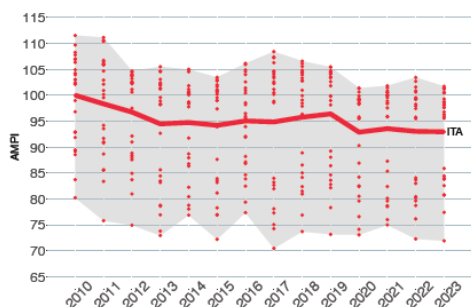


# La situazione dell'Italia rispetto agli SDGs (I)

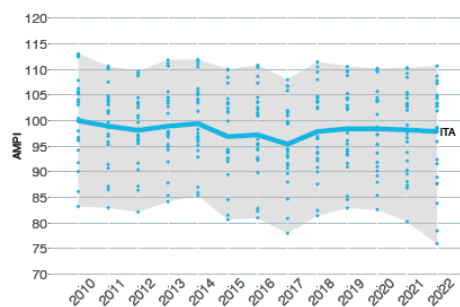


Gli indicatori compositi dell'ASviS mostrano **peggioramenti rispetto al 2010** per sei Goal: 1 (povertà), 6 (acqua e sistemi igienico-sanitari), 10 (disuguaglianze), 15 (ecosistemi terrestri), 16 (governance) e 17 (partnership).

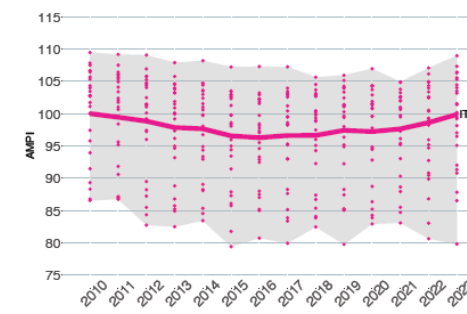
### GOAL 1



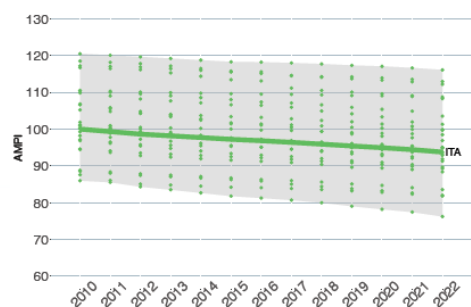
### GOAL 6



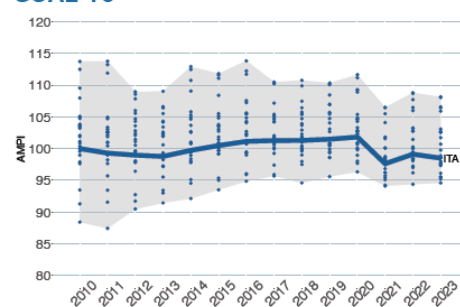
### GOAL 10



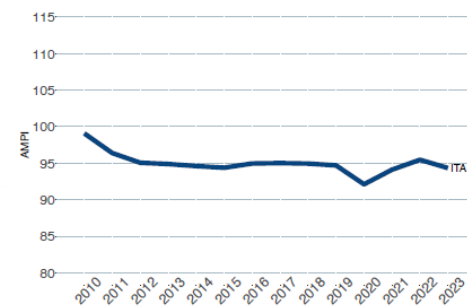
### GOAL 15



### GOAL 16



### GOAL 17

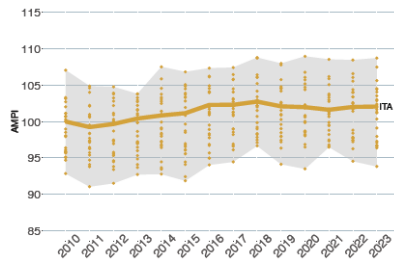


## La situazione dell'Italia rispetto agli SDGs (II)

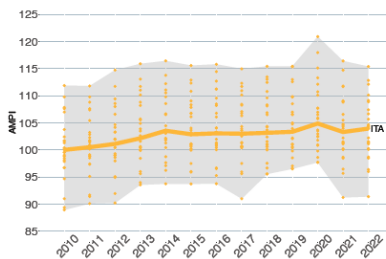


Miglioramenti molto contenuti, meno di un punto all'anno, si registrano per sei Obiettivi: 2 (cibo), 7 (energia pulita), 8 (lavoro e crescita economica), 11 (città sostenibili), 13 (clima) e 14 (ecosistemi marini).

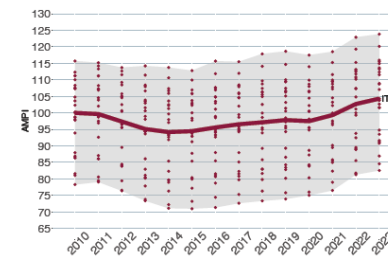
### GOAL 2



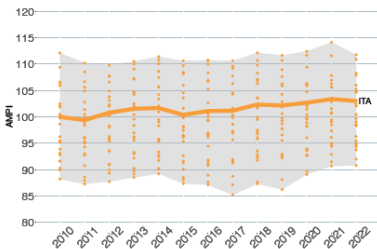
### GOAL 7



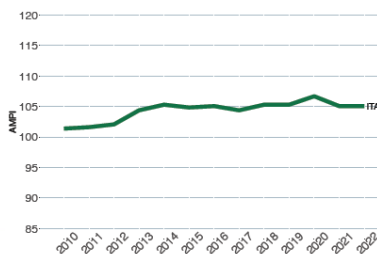
### GOAL 8



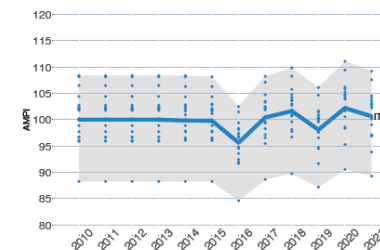
### GOAL 11



### GOAL 13



### GOAL 14

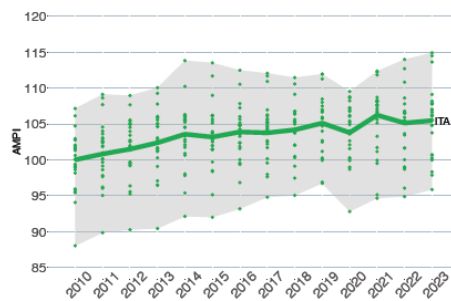


## La situazione dell'Italia rispetto agli SDGs (III)

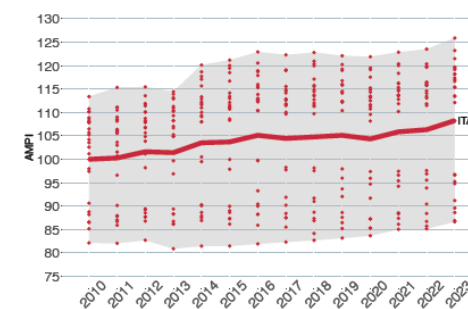


Miglioramenti più consistenti si evidenziano per quattro Goal: 3 (salute), 4 (educazione), 5 (genere) e 9 (innovazione).

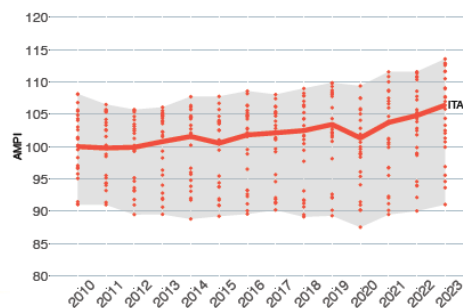
### GOAL 3



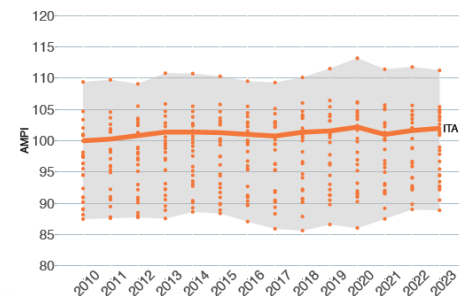
### GOAL 4



### GOAL 5



### GOAL 9



## La situazione dell'Italia rispetto agli SDGs (IV)



Unico Goal con un aumento superiore al punto all'anno è quello relativo all'economia circolare (12).

Guardando alle **disuguaglianze territoriali** (la zona grigia), si evidenzia una **riduzione per un solo Goal (16)**, un **aumento per due Goal (4 e 6)** e una **sostanziale stabilità per i restanti dodici** per cui è possibile fare il calcolo.

### GOAL 12

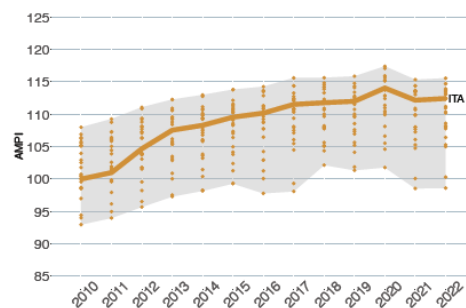
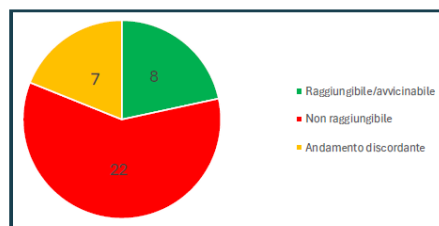


Figura 1 - Quadro di sintesi degli obiettivi quantitativi



Guardando ai singoli temi, è stata misurata la distanza da 37 **obiettivi quantitativi** tratti da strategie ufficiali nazionali e europee, anche sulla base delle **previsioni al 2030** (formulate anche in collaborazione con Prometeia). Ebbene:

- per otto è possibile raggiungere o avvicinarsi significativamente all'obiettivo (il 21,6%);
- per sette si registra un andamento discordante tra il lungo e il breve periodo (il 21,6%);
- per ventidue non si raggiungerà l'obiettivo (il 59,5%).

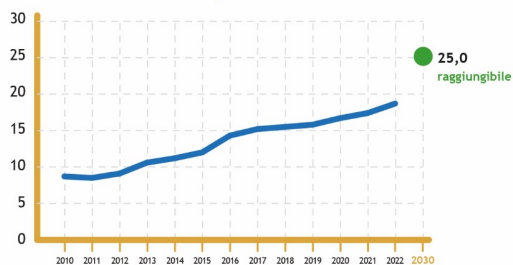
Questi riguardano tutti gli ambiti della sostenibilità: economici, ambientali, sociali e istituzionali.

**Insomma, una situazione sconcertante!**

# La dimensione ambientale (I)

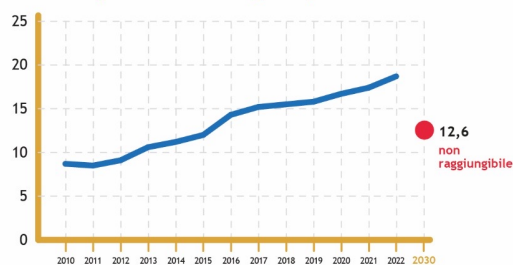


**Target 2.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche**



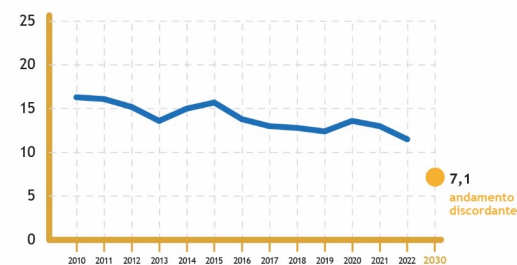
Fonte obiettivo: Strategia europea dal produttore al consumatore e SNSvS | Fonte indicatore: Eurostat/Istat | Unità di misura: %

**Target 2.4 - Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura non biologica rispetto al 2019**



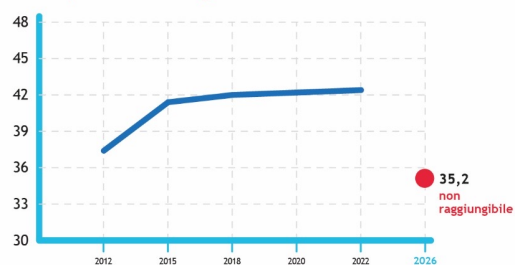
Fonte obiettivo: Strategia europea dal produttore al consumatore e SNSvS | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: quintali per ha

**Target 2.4 - Entro il 2030 ridurre l'uso dei pesticidi del 50% rispetto al triennio 2015-2017**



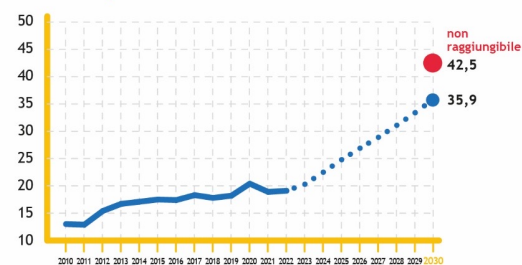
Fonte obiettivo: Strategia europea dal produttore al consumatore e SNSvS | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: kg per ha

**Target 6.4 - Entro il 2026 ridurre del 15% dispersione delle reti idriche rispetto ai valori registrati nel 2015**



Fonte obiettivo: SNSvS | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: %

**Target 7.2 - Entro il 2030 raggiungere almeno la quota del 42.5% di energia da fonti rinnovabili**



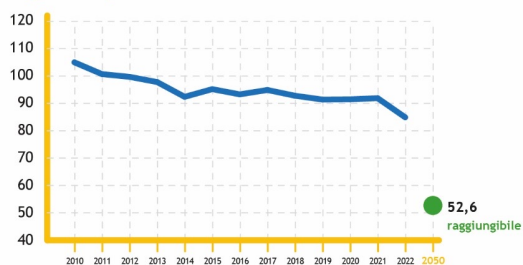
●●● Previsione ● Obiettivo quantitativo

Fonte obiettivo: Piano REPowerEU | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: %

# La dimensione ambientale (II)

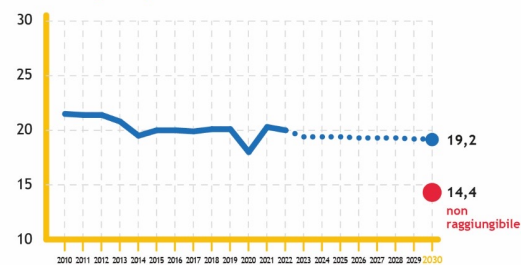


**Target 7.3 - Entro il 2050 ridurre del 42.5% l'intensità energetica rispetto al 2019**



Fonte obiettivo: SNSvS | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: TEP per milione di euro

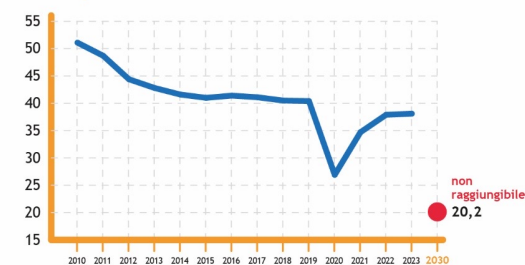
**Target 7.3 - Entro il 2030 ridurre di almeno il 20% i consumi finali di energia rispetto al 2020**



●●● Previsione ● Obiettivo quantitativo

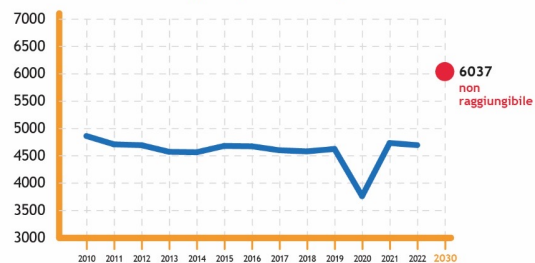
Fonte obiettivo: Piano REPowerEU | Fonte indicatore: GSE e MASE | Unità di misura: kTep per 10.000 abitanti

**Target 11.2 - Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidenti stradali rispetto al 2019**



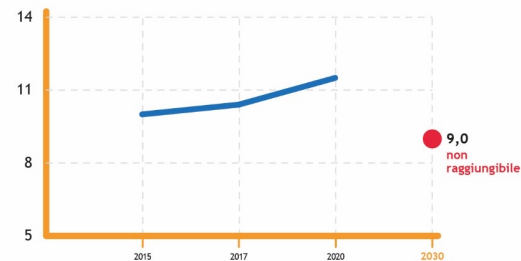
Fonte obiettivo: Una mobilità sostenibile per l'Europa: sicura, interconnessa e pulita | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: per 10.000 abitanti

**Target 11.2 - Entro il 2030 aumentare del 20% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2010**



Fonte obiettivo: Indicazione metodologia Eurostat | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: posti-km/abitante

**Target 11.5 - Entro il 2030 ridurre la popolazione esposta a rischio alluvioni al di sotto del 9%**

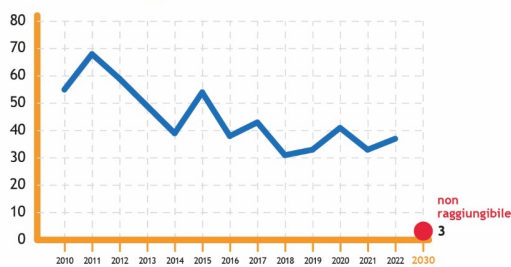


Fonte obiettivo: SNSvS | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: %

## La dimensione ambientale (III)

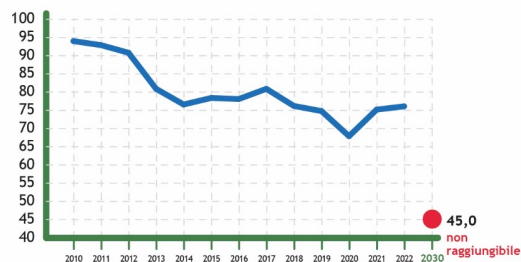


**Target 11.6 - Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno**



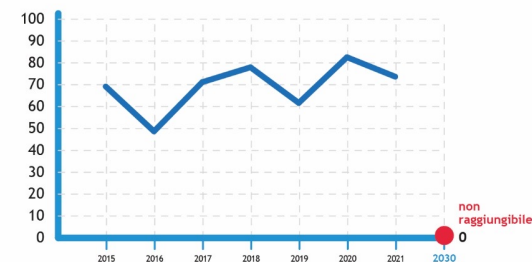
Fonte obiettivo: Linee guida OMS 2021 e SNSvS | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: numero di giorni di superamento del limite delle PM10 rilevato nei comuni capoluogo

**Target 13.2 - Entro il 2030 ridurre le emissioni di CO2 e di altri gas climalteranti del 55% rispetto al 1990**



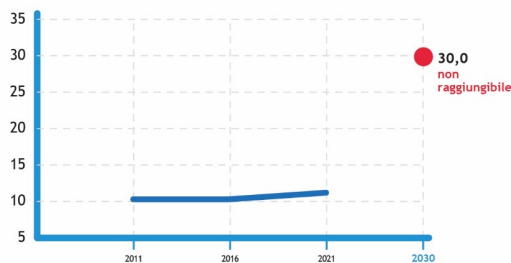
Fonte obiettivo: Legge europea per il clima e SNSvS | Fonte indicatore: Eurostat | Unità di misura: valore indicizzato (1990 = 100)

**Target 14.4 - Entro il 2030 azzerare il sovrasfruttamento degli stock ittici**



Fonte obiettivo: Strategia europea sulla biodiversità e SNSvS | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: %

**Target 14.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree marine protette**



Fonte obiettivo: Strategia europea sulla biodiversità e SNSvS | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: %

**Target 15.3 - Entro il 2030 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo**



Fonte obiettivo: Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'uso delle risorse | Fonte indicatore: Ispra | Unità di misura: incremento annuo di ettari consumati per 100 mila abitanti

**Target 15.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree terrestri protette**



Fonte obiettivo: Strategia europea sulla biodiversità e SNSvS | Fonte indicatore: Istat | Unità di misura: %



## Quattro possibili «game changer»



1. La legge sull'**autonomia differenziata**
2. Le nuove normative europee per la **rendicontazione di sostenibilità delle imprese**
3. La nuova **legge europea sul ripristino della natura**, dalla quale discendono forti obblighi per la cura e il ripristino degli ecosistemi
4. La **modifica della Costituzione del 2022**, che introduce il principio di giustizia tra le generazioni, e la recente **sentenza della Corte Costituzionale** in materia di bilanciamento delle esigenze economiche con la tutela dell'ambiente e della salute



# Il Regolamento sul ripristino della natura



Il **Regolamento europeo sul ripristino della natura** segna un deciso cambio di passo nelle politiche ambientali europee. Il carattere vincolante dell'obiettivo di ripristino degli ecosistemi è estremamente significativo e giustamente ambizioso, ma spetta agli Stati membri di decidere come procedere definendo, entro il primo settembre 2026, il proprio "Piano nazionale di ripristino".

Si tratta di **una grande opportunità, anche per creare occupazione di qualità, non solo per il miglioramento ambientale nelle aree extraurbane, ma anche in quelle urbane**, visto che il Regolamento prevede lo stop immediato al consumo di suolo netto in alcune parti significative del territorio nazionale, che stimiamo in circa il 36% dei Comuni italiani, cioè i più urbanizzati che contengono la stragrande maggioranza della popolazione nazionale.

Per questo, **il Piano di ripristino va preparato il prima possibile**, anche prima del 2026, coinvolgendo la comunità scientifica e i rappresentanti della società civile.



# La modifica della Costituzione del 2022



**La modifica della Costituzione**, una delle proposte dell'ASviS fin dalla sua nascita, introduce tra i compiti della Repubblica quello di tutelare l'ambiente, gli ecosistemi e la biodiversità anche nell'interesse delle future generazioni, e stabilisce che l'attività economica non può svolgersi a danno della salute e dell'ambiente.

**La portata trasformativa della modifica è emersa chiaramente con la sentenza n. 105/2024 della Corte costituzionale** apre scenari innovativi nelle scelte pubbliche e private, in quanto **la Corte stabilisce che la tutela dell'ambiente e della salute è un "valore assoluto", con il quale le esigenze economiche devono essere rese compatibili**, nel caso di specie attraverso la riconversione degli impianti di produzione entro tre anni.

Bisogna cambiare il modo di legiferare, per evitare di approvare norme che violino i nuovi principi. **Va approvato il Disegno di legge predisposto dal Governo che prevede l'introduzione di una "valutazione d'impatto generazionale" delle nuove leggi**, attraverso la quale analizzare gli effetti ambientali, sociali o economici ricadenti sui giovani e sulle generazioni future delle nuove norme, in linea con quanto proposto dall'ASviS da diversi anni e con la "Dichiarazione sulle Future Generazioni".



# Le proposte dell'ASvis per interventi «di sistema» (I)



1. **il Governo deve urgentemente definire il “Piano di accelerazione” per il conseguimento degli SDGs, alla luce delle opportunità e dei vincoli finanziari definiti per i prossimi anni con il PSB, nonché degli Orientamenti politici europei. Riteniamo opportuno che la competenza per la redazione del Piano di accelerazione venga assunta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri;**
2. **per rafforzare, anche sul piano della comunicazione, la cultura per lo sviluppo sostenibile, il Governo e il Parlamento dovrebbero:**
  - rendere obbligatoria la pubblicazione del bilancio pubblico rispetto ai diversi SDGs;
  - attivare il “nuovo” Comitato Interministeriale per le Politiche Urbane” (CIPU) per assicurare un coordinamento delle politiche nazionali relative alle città;
  - potenziare la partecipazione di cittadine e cittadini alla definizione e alla valutazione delle politiche, anche attraverso modalità innovative come le assemblee deliberative nazionali e regionali;
  - istituire la “Giornata nazionale dello sviluppo sostenibile” (o della “giustizia intergenerazionale”), che dovrebbe essere celebrata il 22 febbraio di ogni anno, data nella quale la Legge costituzionale n. 1/2022, che ha modificato gli artt. 9 e 41 della Costituzione italiana, è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale.



## Le proposte dell'ASviS per interventi «di sistema» (II)



3. la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile 2022 (SNSvS) approvata a settembre 2023 contiene il Programma d'azione nazionale per la coerenza delle politiche. **Invitiamo il Governo a procedere rapidamente ad emanare gli atti necessari all'avvio del Programma.** Per massimizzarne l'efficacia va imposta la **valutazione *ex-ante* degli atti strategici e legislativi con la SNSvS e il Piano di accelerazione;**
4. **è necessario giungere in tempi brevi al varo di una legge nazionale sul clima,** che dovrebbe:
- sancire l'obiettivo di neutralità climatica entro il 2050;
  - fissare un budget totale di carbonio e budget settoriali che traccino il percorso verso la neutralità carbonica;
  - definire target intermedi coerenti;
  - definire in modo coerente i ruoli del Governo, del Parlamento, delle Regioni e degli enti locali;
  - istituire un Consiglio Scientifico per il Clima;
  - definire il percorso temporale per eliminare i sussidi dannosi per l'ambiente o trasformarli in sussidi favorevoli all'ambiente;
  - stabilire misure cogenti per l'adattamento ai cambiamenti climatici che tengano conto anche della recente legge europea per il ripristino degli ecosistemi.



## Le proposte dell'ASviS per interventi «di sistema» (III)



Alleanza Italiana  
per lo Sviluppo  
Sostenibile

Il Piano d'accelerazione dovrebbe considerare come fondamentale **la dimensione territoriale delle politiche**. Quindi, dovranno avere carattere prioritario e trasversale gli interventi finalizzati a:

- **prevenire il rischio idrogeologico**, investendo in questa direzione, adottando le misure indicate nel *Policy Brief* dell'ASviS, e adeguare urgentemente (in 6-8 mesi al massimo), i Piani per l'Assetto Idrogeologico alle nuove mappe di pericolosità e del rischio alluvioni, obbligando i Comuni a recepirli nella pianificazione urbanistica e di protezione civile entro 12 mesi;
- **orientare la politica di coesione al raggiungimento di ben definiti traguardi legati agli SDGs**, assumendo come quadro di riferimento la SNSvS e le Strategie regionali e introducendo il principio "non nuocere alla coesione", in analogia al DNSH;
- **a rilanciare la Strategia Nazionale per le Aree Interne** recuperando il protagonismo degli attori locali e il metodo *place-based* per la selezione degli investimenti, e varando il Piano Strategico da approvare a cura della Cabina di regia;
- **dare piena attuazione al Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC)** approvato quasi un anno fa;
- **approvare quanto prima una "buona" legge sulla rigenerazione urbana**, che distingua la rigenerazione edilizia da quella urbana;
- **varare una riforma organica del Governo del Territorio**, per evitare spinte centrifughe regionali e delle possibili autonomie differenziate, definendo una programmazione decennale che individui le aree e i target da conseguire e detti le priorità.



# Attuare la «Dichiarazione sulle future generazioni» (I)



Per ridurre gli ostacoli alla partecipazione dei giovani alla vita politica, il Governo dovrebbe:

- **rendere strutturale il voto a distanza degli studenti fuori sede**, come fatto in via sperimentale per le recenti elezioni europee;
- **aumentare e rendere stabili i fondi per il Servizio Civile Universale** per meglio soddisfare la domanda che eccede sistematicamente l'offerta di posti disponibili;
- **rafforzare l'educazione civica nelle scuole**, in generale e in particolare sullo sviluppo sostenibile;
- sviluppare ulteriori iniziative che **avvicino le giovani e i giovani alla conoscenza delle istituzioni territoriali, nazionali, europee e internazionali**, così come ai principi della Costituzione, ai valori democratici, ai diritti umani.
- **promuovere la rappresentanza giovanile a tutti i livelli di governo**, potenziando il ruolo del Consiglio Nazionale dei Giovani;
- **far accedere le organizzazioni rappresentative dei giovani ai luoghi delle decisioni**, ad esempio, garantendo la partecipazione alla conferenza Stato-Regioni e alla cabina di regia del PNRR;
- **assicurare il coinvolgimento permanente di rappresentanti delle organizzazioni giovanili nazionali nelle nuove iniziative politiche europee**, in linea con quanto indicato da Ursula von der Leyen e con l'azione 37 del Patto sul Futuro.





## Attuare la «Dichiarazione sulle future generazioni» (II)



Firmando il Patto sul Futuro e la “Dichiarazione sulle future generazioni”, l’Italia si è impegnata a:

- sfruttare la scienza, i dati, le statistiche e la previsione strategica per pensare e pianificare a lungo termine;
- sviluppare e attuare progetti e riforme verso la sostenibilità utilizzando un approccio basato sull’evidenza;
- investire nella capacità di prepararsi e rispondere a futuri shock, crisi e sfide, utilizzando una pianificazione basata sull’evidenza;
- intraprendere un approccio coordinato alla valutazione, sviluppo, attuazione e valutazione delle politiche che salvaguardino i bisogni e interessi delle generazioni future.

Fin dalla sua nascita, nel 2016, l’ASviS ha invitato i Governi che si sono succeduti nel tempo ad assumere un approccio alle politiche più *forward looking*, anche attraverso la costituzione di un Istituto pubblico di studi sul futuro.

In assenza di un’azione da parte delle istituzioni, l’ASviS sta dando vita a una nuova iniziativa, “Ecosistema Futuro”, una partnership che ha l’obiettivo di mettere il futuro o, meglio, i futuri possibili, al centro del dibattito pubblico e politico attraverso attività di ricerca, divulgazione, e coinvolgimento delle persone, delle associazioni e delle imprese.





# Le proposte «settoriali» dell'ASVIS

INTERVENTI SETTORIALI PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO DI ACCELERAZIONE	
Di seguito riportiamo i titoli degli interventi settoriali proposti da ASVIS a partire dal Rapporto Annuale 2023 (quelli trattati in questo Rapporto sono indicati con <input checked="" type="checkbox"/> )	
<b>1. Contrastare la povertà, la precarietà e il lavoro povero, assicurare l'assistenza agli anziani non autosufficienti, redistribuire il carico fiscale per ridurre le disuguaglianze, gestire i flussi migratori e promuovere l'integrazione degli immigrati</b>	
a. Contrastare la povertà, il precariato e il lavoro povero	<input checked="" type="checkbox"/>
b. Contrastare la povertà minorile	<input checked="" type="checkbox"/>
c. Attuare la riforma per l'assistenza agli anziani non autosufficienti	<input checked="" type="checkbox"/>
d. Operare una redistribuzione del carico fiscale	<input type="checkbox"/>
e. Favorire i flussi migratori regolari, integrare gli immigrati e tutelare i minori non accompagnati	<input type="checkbox"/>
<b>2. Accelerare l'innovazione tecnologica, organizzativa e sociale del settore agricolo, potenziare la responsabilità sociale delle aziende agricole</b>	
a. Favorire l'innovazione tecnologica, organizzativa e sociale del settore agricolo	<input checked="" type="checkbox"/>
b. Rafforzare l'approccio integrato tra le politiche per l'agroalimentare	<input checked="" type="checkbox"/>
c. Accrescere la responsabilità sociale delle aziende agricole in un'ottica di filiera	<input type="checkbox"/>
<b>3. Ottimizzare le risorse e l'organizzazione dei servizi sanitari, mitigare l'impatto della crisi climatica sulla salute, combattere il disagio psichico, le dipendenze e la violenza familiare e sociale</b>	
a. Definire un piano di attuazione del principio della salute in tutte le politiche	<input checked="" type="checkbox"/>
b. Potenziare le risorse e i servizi sanitari migliorando il coordinamento pubblico-privato	<input checked="" type="checkbox"/>
c. Rafforzare i sistemi di mitigazione dell'impatto ambientale sulla salute e prepararsi agli effetti di catastrofi ambientali e sanitarie nell'ottica "one health"	<input type="checkbox"/>
d. Combattere il disagio psichico, promuovere stili di vita sani, prevenire le dipendenze e la violenza familiare e sociale	<input type="checkbox"/>
e. Promuovere un'infrastruttura pubblica europea per lo sviluppo di vaccini e farmaci	<input type="checkbox"/>
<b>4. Migliorare la qualità degli apprendimenti, contrastare la dispersione, assicurare l'inclusione, potenziare i servizi per l'infanzia, educare allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale</b>	
a. Migliorare gli apprendimenti, rafforzare il contratto alla dispersione e l'inclusione	<input type="checkbox"/>
b. Potenziare i servizi all'infanzia	<input type="checkbox"/>
c. Educare allo sviluppo e alla cittadinanza globale	<input type="checkbox"/>
d. Investire sull'istruzione e la formazione di qualità a tutte le età	<input type="checkbox"/>
e. Attrarre all'insegnamento i giovani laureati	<input checked="" type="checkbox"/>
f. Creare un organismo indipendente per designare migliori politiche per l'istruzione e la formazione	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>5. Aumentare l'occupazione femminile, assicurare i servizi e condivisione del lavoro di cura, prevenire e combattere le discriminazioni multiple</b>	
a. Promuovere l'occupazione femminile stabile e di qualità	<input checked="" type="checkbox"/>
b. Rafforzare i servizi sociali e stimolare la condivisione dei carichi di cura	<input checked="" type="checkbox"/>
c. Prevenire e combattere le discriminazioni multiple	<input type="checkbox"/>
<b>6. Mettere la protezione e il ripristino della natura al centro delle politiche, rispettare gli accordi internazionali, assicurare la tutela e la gestione sostenibile degli ecosistemi</b>	
a. Definire un piano integrato per la protezione e il ripristino della natura	<input checked="" type="checkbox"/>
b. Assicurare la tutela e la gestione sostenibile degli ecosistemi nel rispetto del nuovo art. 9 della costituzione	<input type="checkbox"/>
c. Investire nella prevenzione del dissesto idrogeologico	<input type="checkbox"/>
d. Dotarsi di nuovi strumenti conoscitivi e nuove statistiche per la tutela degli ecosistemi e della biodiversità	<input checked="" type="checkbox"/>

<b>7. Aumentare al massimo la produzione elettrica rinnovabile</b>	
a. Portare le rinnovabili nel settore elettrico al 100% al 2035	<input checked="" type="checkbox"/>
b. Per una transizione giusta, e per l'eliminazione della povertà energetica	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>8. Ridurre la fragilità sul mercato del lavoro di donne, giovani e immigrati, potenziare le politiche attive e migliorare le condizioni di lavoro</b>	
a. Potenziare le politiche attive per l'occupazione, specialmente dei giovani	<input checked="" type="checkbox"/>
b. Ridurre la fragilità delle donne, giovani e immigrati nell'accesso al mondo del lavoro	<input type="checkbox"/>
c. Migliorare le condizioni di lavoro	<input type="checkbox"/>
<b>9. Investire in infrastrutture sostenibili, orientare il sistema produttivo verso l'industria 5.0, potenziare la ricerca e l'innovazione</b>	
a. Stimolare la trasformazione verso il modello di industria 5.0	<input type="checkbox"/>
b. Pianificare e realizzare infrastrutture sostenibili e resilienti al cambiamento climatico	<input checked="" type="checkbox"/>
c. Stimolare la ricerca e l'innovazione per la sostenibilità	<input type="checkbox"/>
<b>10. Migliorare il governo del territorio, investire nella rigenerazione urbana e nella transizione ecologica delle città e delle altre aree territoriali</b>	
a. Attuare il regolamento europeo per il ripristino della natura	<input checked="" type="checkbox"/>
b. Attuare la direttiva sulla prestazione energetica degli edifici (EPBD)	<input checked="" type="checkbox"/>
c. Promuovere la riforma organica del governo del territorio e una coerente legge sulla rigenerazione urbana	<input type="checkbox"/>
d. Costituire gli organi di governo del piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC) e avviarne d'urgenza l'attuazione operativa	<input type="checkbox"/>
e. Puntare sulla mobilità sostenibile e migliorare la qualità dell'aria	<input type="checkbox"/>
f. Potenziare le infrastrutture verdi urbane e periurbane coordinando i piani di ripristino della natura nella pianificazione urbanistico-territoriale	<input type="checkbox"/>
g. Rafforzare le politiche per le aree interne e la montagna	<input type="checkbox"/>
<b>11. Migliorare sostenibilità e trasparenza delle imprese, promuovere la sostenibilità ambientale e sociale nella Pubblica Amministrazione, coinvolgere maggiormente i consumatori nell'adozione di comportamenti virtuosi</b>	
a. Attuare le direttive europee sulla rendicontazione di sostenibilità, sulla lotta al green-washing, sul dovere di diligenza delle imprese	<input checked="" type="checkbox"/>
b. Accrescere l'empowerment del consumatore	<input checked="" type="checkbox"/>
c. Difendere e sostenere il green social procurement	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>12. Migliorare il sistema giudiziario, sviluppare un'etica dell'intelligenza artificiale, rafforzare la partecipazione democratica</b>	
a. Garantire lo stato di diritto e uno sviluppo equo ed efficiente del sistema giudiziario	<input checked="" type="checkbox"/>
b. Tutelare i diritti e contrastare mafia e corruzione	<input type="checkbox"/>
c. Sviluppare una governance etica per l'IA, aumentare trasparenza e partecipazione democratica	<input type="checkbox"/>
<b>13. Promuovere la pace, rafforzare la coerenza delle politiche di assistenza allo sviluppo e migliorarne l'efficacia, assicurando la partecipazione della società civile alle scelte</b>	
a. Promuovere pace e sicurezza	<input checked="" type="checkbox"/>
b. Rafforzare la coerenza delle politiche pubbliche di assistenza allo sviluppo	<input checked="" type="checkbox"/>
c. Raggiungere lo 0,7% nel rapporto assistenza pubblica allo sviluppo e reddito nazionale lordo	<input checked="" type="checkbox"/>
d. Aumentare l'efficacia della cooperazione allo sviluppo e assicurare la partecipazione della società civile	<input type="checkbox"/>

## La Legge di Bilancio per il 2025



Si evidenzia l'assenza di  **misure dedicate alle questioni ambientali e al contrasto ai cambiamenti climatici**, in netta contraddizione con gli impegni assunti dall'Italia nei consessi internazionali (ONU, G7 a presidenza italiana, G20) e nell'UE. Mancano risorse per **l'estensione delle aree naturali protette come previsto dalla Strategia Nazionale per la biodiversità** e per il ripristino della biodiversità come previsto anche dal **Regolamento europeo per il ripristino della natura**. Sono assenti anche misure per il finanziamento delle azioni del **Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC)**, ancora inattuato a un anno dalla sua approvazione.

Le misure incentivanti per i settori economici (eccetto che per il turismo) non prevedono condizionalità di sostegno alla transizione verde e al rispetto degli artt. 9 e 41 della Costituzione. In proposito, ricordiamo ancora una volta che **più le azioni di questo tipo saranno rinviate nel tempo, più alti saranno i costi**, con conseguente aumento anche della pressione sulle finanze pubbliche.

L'unica nota positiva è l'intervento **di riduzione di alcuni Sussidi ambientalmente dannosi (SAD)**, ma le risorse così liberate non vengono utilizzate per sostenere la transizione ecologica

